

## La Pravda bacchetta il nipotino di Boris

La Pravda, giornale ufficiale del Pcus in epoca sovietica, ieri non ha risparmiato i suoi strali contro il Cremlino bacchettando in prima pagina il nipote quindicenne di Boris Eltsin, reo di essere stato iscritto per il prossimo anno scolastico in un prestigioso (e costoso) istituto privato della Gran Bretagna. Boris Okulov (Boria per i familiari), figlio della primogenita del presidente russo, Elena, frequenterà, secondo notizie riportate anche dalla stampa britannica e non smentite dal Cremlino, la scuola Millfields, a Somerset.

Un istituto, sottolinea con puntiglio la Pravda uscita in edicola ieri, dove hanno studiato principi (come i figli del re Fahd di Arabia Saudita e del re Hussein di Giordania) e la cui retta annuale ammonta a 15.000 sterline (oltre 35 milioni di lire).

Non solo: a Millfields ci sono anche una grande piscina coperta, campi da tennis e per il golf. Nonché - evidenzia infastidito il giornale - una scuderia con 47 cavalli.

Passaggiando per i 100 acri dell'intero complesso, scrive infine la Pravda, il giovane Boris potrebbe incontrare il nipotino adottivo del leader cinese Deng Xiaoping. Guarda caso, un altro vecchio comunista poco ortodosso.



Un ribelle ceceno stringe la mano a soldati russi, nei pressi di Groznij

Kochetkov/Ansa

# La pax di Lebed su Groznij

## «Sì all'autonomia ma tregua fino al 2000»

Ottenute finalmente da Eltsin non più critiche ma lodi, Lebed torna in Cecenia e incontra il capo militare dei secessionisti, Maskhadov. Un'intesa forse possibile sulla base di un rinvio di qualche anno della scelta fondamentale: indipendenza o no. Eltsin e Cernomyrdin escludono comunque qualunque accordo che non preveda il mantenimento della Cecenia entro la Russia. Hanno giurato le pattuglie miste che dovranno garantire l'ordine a Groznij.

«La Cecenia», si afferma che, dopo il ritiro delle truppe russe, la Repubblica avrà tutti i poteri di uno Stato, a eccezione della sovranità, su cui si discuterà in un secondo tempo, dopo lo svolgimento di un referendum, forse tra cinque anni. Per quanto riguarda le forze armate della Repubblica, Mosca propone che esse siano formate da personale armato in base a un contratto e che facciano parte formalmente delle forze armate russe. I secessionisti, secondo anticipazioni avanzate dagli esperti delle due parti, vorrebbero invece che le forze armate fossero subordinate alla leadership cecena. Quanto al nome da dare alla Repubblica (per i secessionisti la loro terra si dovrebbe chiamare Ichkeria), la questione verrebbe regolata dalla nuova Costituzione da approvare dopo le elezioni generali.

Sulla questione cecena si è pronunciato da Mosca il premier russo Viktor Cernomyrdin, secondo cui l'ipotesi dell'indipendenza non dovrebbe essere posta nei negoziati di pace, ma in un momento successivo attraverso un referendum popolare da indire quando la Repubblica avrà trovato una sua condizione di «normalità». Il premier ha ribadito comunque, in un'intervista alla televisione russa Rtr, di considerare la «Cecenia come parte della Russia e i ceceni come cittadini russi».

Intanto da ieri sono operativi gli organismi militari congiunti previsti dall'intesa per il cessate il fuoco di giovedì scorso. Soldati russi e miliziani ceceni hanno giurato assieme con la seguente formula: «Giuro di proteggere la vita, la dignità e i beni delle persone a prescindere dalla loro nazionalità e fede religiosa e di essere un compagno fedele e fraterno di coloro con i quali io devo salvaguardare la calma a Groznij, disposto a sacrificare la mia vita per difenderli». Un impegno solenne da parte di uomini che per vent'anni si erano affrontati in un conflitto spietato, nutrito di un reciproco disprezzo etnico. Impegno solenne a lavorare fianco a fianco in difesa della pace e del ristabilimento della normalità. Le pattuglie miste hanno il compito di ristabilire l'ordine e impedire provocazioni in una Groznij ora divisa in settori. Un compito non facile in una città che dopo il lungo assedio sotto le bombe si è popolata di saccheggiatori e criminali di ogni risma, compresi i detenuti evasi dalla prigione bucata dai colpi di artiglieria. Tuttavia, più difficile della lotta agli sciacalli, sarà il superamento della diffidenza tra i nuovi compagni d'armi, condizione indispensabile per contrastare anche i gruppi che, nell'uno e nell'altro schieramento, si dispongono prevedibilmente a sabotare il cammino negoziale.

## Der Spiegel «Annullata la visita di Kohl a Mosca»

Nonostante la ricomparsa in tv e le concitate giornate di lavoro al Cremlino, Boris Eltsin non sarebbe ancora in grado di ricevere con tutti gli onori il suo amico Helmut Kohl. Il cancelliere tedesco per questo, avrebbe annullato il suo viaggio a Mosca previsto per il prossimo fine settimana. A dare la notizia è stato ieri il settimanale Der Spiegel, secondo il quale la visita è stata cancellata proprio a causa delle cattive condizioni di salute di Boris Eltsin. Infatti il Cremlino non ha fatto pervenire alla cancelleria tedesca in tempo utile per i preparativi di rito, né la conferma dell'invito né tantomeno la data. Kohl secondo il programma originario avrebbe dovuto incontrare Eltsin nella dacia del presidente russo a Sawidowo, a 150 chilometri da Mosca. Invece, sostiene il settimanale, il cancelliere il prossimo fine settimana si recherà nel land della Bassa Sassonia per la campagna elettorale delle prossime comunali che si terranno nello Stato.

### NOSTRO SERVIZIO

MOSCA. Potrebbe essere la decisione di rinviare di cinque anni la definizione conclusiva del futuro status della Cecenia, il compromesso in grado di sbloccare il negoziato politico che il plenipotenziario russo per la crisi cecena Alexander Lebed e i vertici dei ribelli separatisti hanno affrontato ieri in una nuova tornata di colloqui, presso Groznij. Lebed ha finalmente avuto l'altra sera l'incoraggiamento che cercava da Boris Eltsin. Il presidente, che in precedenza non lo aveva ricevuto, gli ha telefonato dando in sostanza la sua approvazione alla linea negoziale. Eltsin ha posto però a Lebed una condizione: le trattative sul futuro status della Cecenia non dovranno mettere in discussione l'integrità territoriale della Russia. Un no, in altre parole, all'opzione indipendentista radicale. Il presidente ha comunque mo-

dificato il giudizio critico dato sull'operato dell'ex generale del parà: quando aveva detto di non esserne completamente soddisfatto non si conoscevano gli esiti degli ultimi negoziati, hanno spiegato fonti del Cremlino.

L'incontro fra Lebed e il capo di stato maggiore dei secessionisti Aslan Maskhadov, iniziato nel pomeriggio, era ancora in corso a tarda ora. Assieme i due hanno discusso l'insieme delle questioni politico-militari che stanno alla base del conflitto fra Mosca la Repubblica ribelle. I colloqui si sono svolti nel villaggio di Novie Atagni, nel distretto di Shali, 25 chilometri a sud di Groznij.

Nella bozza di accordo presentata ai suoi interlocutori dal plenipotenziario russo, intitolata «Accordo sulle prerogative e i principi delle relazioni tra la Federazione Rus-

## La Philip Morris tra gli sponsor della convention democratica

Nonostante la crociata del presidente Clinton contro l'industria del tabacco, i partecipanti alla convention democratica di Chicago scopriranno che numerosi eventi sono generosamente sponsorizzati dalla Philip Morris, gigante del tabacco. Philip Morris e le sue controllate, Kraft e Miller, hanno donato 30.000 dollari (45 milioni di lire circa) per i servizi di ospitalità della convention e per l'organizzazione della festa offerta dal sindaco di Chicago, il democratico Richard Daley. «Ebbene sì, anche i democratici prendono i nostri soldi», ha ironizzato Darienne Dennis, portavoce della Philip Morris, che ha sponsorizzato anche la convention repubblicana di San Diego. «Non andiamo mai dove non siamo desiderati», ha aggiunto Dennis, negando che l'azienda sia a Chicago per comprare i favori di deputati e senatori. I democratici, che hanno accusato il repubblicano Dole di godere dell'appoggio dei colossi del tabacco, si dicono non imbarazzati dalla presenza della Philip Morris.

## Pista islamica sul jumbo Twa

### L'Fbi sospetta gruppi vicini allo sceicco cieco

### NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. L'ipotesi dell'attentato non è ancora ufficialmente confermata, nonostante il ritrovamento di tracce di esplosivo sui resti del jumbo della Twa disintegratosi in volo il 17 luglio scorso, ma l'Fbi ha già stilato una lista di sospetti. Nomi e sigle diverse. Con una matrice comune: l'estremismo islamico. Molti dei personaggi presi in considerazione dagli inquirenti avrebbero preso parte ad un «vertice» di capi terroristi a Teheran, nello scorso giugno, nel quale sarebbero stati pianificati attentati e stabilito un coordinamento tra i vari gruppi.

La notizia viene riportata dal New York Times, che cita anonime fonti dei servizi di informazione statunitensi. Tra i gruppi presenti al summit del terrore - tutti appoggiati dal governo iraniano - c'era anche il Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale (Fppl-Cg),

un'organizzazione in passato coinvolta in attentati contro aerei. Il leader del gruppo, Ahmed Jibril, avrebbe secondo le fonti chiesto il «via libera» per attentati contro interessi americani. Tra le altre organizzazioni presenti ci sarebbero stati gli Hezbollah, il partito di Dio filo-iraniano, e la sezione egiziana della Jihad Islamica, fedele allo sceicco cieco Omar Abdel-Rahman, in carcere negli Usa per aver pianificato una serie di attentati a New York. Secondo fonti dell'Fbi, citate dal quotidiano New York Post ma coperte da anonimato, in cima alla lista dei sospetti ci sarebbero proprio i seguaci di Abdel-Rahman.

Una fonte del Federal Bureau of Investigation afferma che l'attentato al volo Twa 800 potrebbe essere la vendetta dei fedelissimi dello sceicco per la condanna inflitta ai loro leader. Nell'elenco dei sospetti il secondo posto è

occupato dall'organizzazione facente capo a Ramzi Yousef, il presunto stratega dell'attentato al World Trade Center di New York. Yousef viene al momento processato per un piano che si prefiggeva di far saltare in aria decine di aerei passeggeri statunitensi. Grande attenzione viene poi riservata al miliardario saudita Osama Bin Ladin, ex affiliato del gruppo dello sceicco Abdel-Rahman, che secondo il New York Post ora sarebbe alla guida del coordinamento nato durante la riunione di Teheran. Bin Ladin si definisce un «uomo d'affari dalla profonda fede musulmana». Durante l'invasione sovietica in Afghanistan aiutò gli americani, ma per il dipartimento di Stato Usa è «uno dei più importanti sponsor finanziari delle attività degli estremisti islamici». Bin Ladin, erede della più importante famiglia di costruttori sauditi, sarebbe stato diseredato qualche anno fa proprio per le sue idee estremiste.

## Buferà sull'Himalaya Muoiono cento pellegrini

Sono almeno 113 le vittime della tremenda tempesta che ha sorpreso sull'Himalaya 80 mila pellegrini indiani, ad un'altitudine di 4000 metri. La processione si muoveva verso le grotte di Amarnath dove si trova una statua di ghiaccio di Shiva, dio indù della guerra, quando è stata sorpresa da una bufera. «È tutta gente delle pianure - spiegavano ieri funzionari locali - non sono abituati al gelo delle montagne». Le piogge torrenziali hanno impedito la partenza di squadre di soccorso. Un centinaio di uomini sono in attesa che migliorino le condizioni meteorologiche per portare aiuto ai pellegrini rimasti bloccati in alta quota. Solo un elicottero è riuscito a recuperare due feriti, privi di sensi. La bufera era cominciata giovedì scorso e solo 35.000 dei 115.000 pellegrini saliti alle grotte avevano già fatto ritorno. Tra i morti accertati ci sono due soldati e una guardia di frontiera, che facevano parte della scorta alla colonna, per prevenire attacchi terroristici.

### L'ARTICOLO

## A cinque anni dall'indipendenza dell'Ucraina

### ANATOLI OREL'

Il 24 agosto 1991 la Verkhovna Rada dell'Ucraina ha dichiarato l'indipendenza dell'Ucraina. Questo evento è stato uno dei più importanti nel XX secolo visto che il neonato Stato è uno dei più grandi in Europa per superficie (603.000 km - quasi il doppio dell'Italia) e per popolazione - 53 milioni di abitanti. L'indipendente Ucraina è uno Stato giovane con antica storia e tradizioni. Le sue origini risalgono alla famosa e potente Rus' di Kiev che ebbe un ruolo predominante nella formazione degli Stati slavi in Europa orientale. Proprio a Kiev nel 988 veniva fatto il battesimo di Rus' che fu il momento culminante della cristianizzazione degli slavi orientali. L'Ucraina possiede un notevole potenziale economico, industriale ed agricolo. A suo tempo l'Ucraina fu conosciuta all'estero come «il granaio» dell'Europa. Sono note le acquisizioni della scienza ucraina ed il contributo dell'Ucraina alla conquista del cosmo.

Oggi l'Ucraina è l'unico paese che avendo ereditato il terzo potenziale nucleare nel mondo ha volontariamente rinunciato alle armi nucleari dislocate sul suo territorio ed ha aderito al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari. È stato un evento di importanza mondiale sulla strada del disarmo nucleare ed un esempio per tutti i paesi che possiedono le armi di sterminio di massa. Nel corso dei primi cinque anni di indipendenza l'Ucraina è conosciuta nel mondo come un paese il quale non minaccia nessuno ma contribuisce all'approfondimento della cooperazione globale di tutti i paesi. L'Ucraina ha ottenuto l'indipendenza per via esclusivamente legittima e democratica senza spargere nemmeno una goccia di sangue. Lo Stato ha saputo mantenere la pace e la concordia sociale, prevenire le inevitabili contraddizioni sociali che avrebbero potuto trasformarsi in conflitti sanguinosi. Il popolo ucraino ha scelto irrimediabilmente la via della democrazia. Ciò hanno dimostrato le elezioni democratiche della Verkhovna Rada dell'Ucraina, l'elezione del presidente dell'Ucraina Leonid Kuchma a suffragio universale.

Questo processo è stato coronato dall'approvazione della nuova Costituzione dell'Ucraina, la quale di per sé simboleggia la rottura definitiva con il vecchio sistema politico e la sua ideologia e corrisponde completamente agli standard di uno Stato democratico. La nuova Costituzione prevede il diritto alla proprietà privata sulla terra e conferma il pluralismo politico, economico ed ideologico. Il giovane Stato ucraino è un fattore di stabilità in Europa ed influisce in tal senso su tutta la zona dell'Europa orientale. Perfino i difficili processi di superamento dell'eredità del passato e di passaggio dal sistema centralizzato all'economia di mercato in Ucraina, si svolgono in un'atmosfera più tranquilla che in altri paesi.

Oggi l'Ucraina sta attraversando

un periodo complicato. Il popolo ed il governo si rendono conto che il superamento delle difficoltà esige tempo e grandi sforzi. Ma siamo consapevoli che non esiste un'alternativa alla via dello sviluppo democratico scelta dal popolo ucraino. Uno degli scopi principali dello Stato ucraino è il superamento del distacco artificiale dell'Ucraina dai paesi europei. Accanto alla priorità dello sviluppo dei rapporti di buon vicinato e di partenariato con la Federazione russa lo scopo strategico dell'Ucraina è di integrarsi nelle strutture europee regionali con la prospettiva di diventare membro a pieno titolo dell'Unione Europea. L'Ucraina indipendente considera la prospettiva della cooperazione con l'Unione Europea tramite la via dell'approfondimento della collaborazione con i paesi europei al livello bilaterale. La collaborazione italo-ucraina in questo senso riveste una importanza prioritaria. La visita del presidente dell'Ucraina Leonid Kuchma in Italia, dell'anno scorso, ha evidenziato la volontà di ambedue i paesi di sviluppare relazioni reciprocamente vantaggiose e ha dato una spinta significativa allo sviluppo dei rapporti italo-ucraini. Già oggi l'Italia è diventata il secondo partner commerciale dell'Ucraina in Europa occidentale e attivamente partecipa alla realizzazione dei progetti che sono di importanza primaria per l'Ucraina. Dal 1992 svolgono le loro attività l'ambasciata dell'Ucraina a Roma e quella della Repubblica italiana a Kiev. Sono state poste le basi di diritto per lo sviluppo dei rapporti bilaterali fra l'Ucraina e l'Italia. Nello stesso tempo il potenziale della collaborazione italo-ucraina è lungi da essere esaurito.

Speriamo che il Parlamento italiano ratifichi l'accordo sul partenariato e sulla cooperazione fra l'Ucraina e l'Unione Europea dal 14 giugno 1994, per altro già ratificato da numerosi paesi dell'Ue. Noi continuiamo anche sull'entrata in vigore del Trattato di amicizia e di collaborazione fra l'Italia e l'Ucraina firmato a Roma nel maggio 1995 e già ratificato dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina. Questo Trattato dopo la ratifica dal Parlamento italiano aprirà larghissime possibilità per lo sviluppo della nostra collaborazione bilaterale. Noi ricordiamo che l'Italia fu uno dei primi Stati che ha riconosciuto l'Ucraina indipendente e nel più difficile periodo ci ha reso la mano di un paese amico. La fattiva e operante solidarietà con il nostro popolo si manifesta ovunque sia a livello di governi sia a livello di gente comune.

Vorrei esprimere la mia profonda gratitudine alle famiglie che ogni anno ospitano migliaia di bambini dall'Ucraina. È una manifestazione di solidarietà e di profondo legame di amicizia che uniscono i nostri popoli nella comune aspirazione di un futuro migliore.

\* Ambasciatore dell'Ucraina



L'UNITA' VACANZE

MILANO

Via Felice Casati 32

Tel. 02/6704810-844

### Viaggio nell'India del Rajasthan

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 agosto - 11 ottobre e 27 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 16 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione	
agosto	lire 3.430.000
ottobre	lire 3.750.000
dicembre	lire 3.870.000
visto consolare	lire 45.000

L'itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranaqpur) - Udaipur (Chittorgarth) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana